



Università degli Studi
dell'Insubria

Centro Internazionale Insubrico
"Carlo Cattaneo" e "Giulio Preti"

La filosofia nella storia della filosofia e della scienza: Mario Dal Pra nella "scuola di Milano"

*La filosofia come riflessione critica
sulle differenti tradizioni concettuali*

*Convegno internazionale
Varese, 30-31 ottobre 2014*

* * * * *

Inaugurazione della nuova sede ufficiale
del *Centro Internazionale Insubrico*
mercoledì 29 ottobre 2014, ore 10





MARIO DAL PRA
(Montecchio Maggiore 29 aprile 1914 - Milano 21 gennaio 1992)

Varese
Università degli Studi dell'Insubria,
Aula Magna
Via Ravasi, n. 2
30 e 31 ottobre 2014

Varese
Collegio Universitario Carlo Cattaneo
Campus Universitario di Bizzozero
Via Dunant, n. 3
29 ottobre 2014, ore 10



Centro Internazionale Insubrico
"Carlo Cattaneo" e "Giulio Preti"



Società Filosofica Italiana
Sezione di Varese



Università degli Studi
dell'Insubria



PROVINCIA
di VARESE



Dal Pra Presidente dell'Istituto L. Geymonat (29.XI.1991)

SEDI DEL CONVEGNO E DELL'INAUGURAZIONE

Le ragioni organizzative del convegno non trascurano, oltre al doveroso approfondimento specialistico, l'occasione di un incontro della Città di Varese e del suo territorio con la sua Università e il suo *Centro Internazionale Insubrico*.

Un incontro che, nuovamente, intende, sempre nel nome della filosofia, unire in dibattito le voci di ambiti disciplinari impropriamente considerati separati, guardando all'*unità della cultura* e al *lavoro didattico* di tanti docenti che, proprio come Mario Dal Pra, dedicano, nei vari ordini di scuole, la loro vita professionale all'insegnamento e al suo decisivo risvolto educativo.

Anche per queste ragioni il convegno, dedicando ampia attenzione alla filosofia e ai suoi legami con differenti aspetti della ricerca culturale, intellettuale, civile, storica e politica, si realizza nel quadro del progetto dei *Giovani Pensatori* (giunto alla sua sesta edizione, promosso dall'Università degli Studi dell'Insubria d'intesa con l'Ufficio Scolastico Provinciale, con la Provincia di Varese, la Società Filosofica Italiana, sez. di Varese e vari insegnamenti dell'ateneo insubrico), perché questo progetto intende valorizzare il mondo della scuola in senso lato. Mondo che, ancor oggi, costituisce una testimonianza di una grande e diffusa esperienza educativa come era stata, per Dal Pra, la sua composita "scuola di Milano", appunto la scuola di Martinetti, Banfi, Preti, Geymonat, Paci, Cantoni, Formaggio, che gli ha permesso di configurarsi come uno dei grandi Maestri di questa stessa *scuola di Milano*, nel preciso senso dell'articolata tradizione del *razionalismo critico* lombardo ed internazionale (con riferimento a pensatori come Hume, Kant, Hegel, Marx, Dewey, senza dimenticare i Maestri della tradizione medievale e i classici del pensiero greco, nonché la tradizione dello scetticismo, nella sua declinazione antica, medievale e moderna) che proprio in Dal Pra ha trovato non solo un suo storiografo d'eccellenza, ma anche uno dei suoi punti di riferimento privilegiati, tra i più attenti e acuti nel saper cogliere le sue differenti anime e le sue varie movenze teoretiche.



Dal Pra docente al Liceo Classico Statale "G. Carducci" di Milano, classe I C, a. s. 1948-49



Centro Internazionale Insubrico “Carlo Cattaneo” e “Giulio Preti”
per la Filosofia, l’Epistemologia, le Scienze cognitive e la Storia della Scienza
e delle Tecniche dell’Università degli Studi dell’Insubria

in collaborazione con

Dipartimento di Scienze Teoriche ed Applicate dell’Università degli Studi
dell’Insubria

Corso di laurea in Scienze della Comunicazione dell’Università degli Studi
dell’Insubria

Corso di laurea in Scienze e Tecniche della Comunicazione dell’Università
degli Studi dell’Insubria

Società Filosofia Italiana – Sezione di Varese

col patrocinio scientifico

Académie Internationale de Philosophie des Sciences di Bruxelles

Patrocinio Nazionale della Società Filosofica Italiana

e col patrocinio dei seguenti enti:

Associazione Amici del Centro Internazionale Insubrico Carlo Cattaneo
di Besozzo - Varese

Regione Lombardia

Provincia di Varese

Comune di Varese

Ufficio Scolastico Provinciale di Varese

Progetto dei *Giovani Pensatori* per la didattica della filosofia dell’Univer-
sità degli Studi dell’Insubria

Società dei Verbanisti (Verbania)

COMITATO SCIENTIFICO

Ettore Brissa (*emerito* dell'Università di Heidelberg, Presidente dei Verbanisti)
Franco Coniglione (Università degli Studi di Catania, Presidente Nazionale della Società Filosofica Italiana)
Dario Generali (ISPF, Cnr, Milano)
Fabio Minazzi (Università degli Studi dell'Insubria, Direttore scientifico del *Centro Internazionale Insubrico*, socio effettivo dell'*Académie Internationale de Philosophie des Sciences*)
Fulvio Papi (*emerito* dell'Università degli Studi di Pavia)

COMITATO ORGANIZZATIVO

Giuliano Broggin (collaboratore del *Centro Internazionale Insubrico*)
Paolo Giannitrapani (collaboratore del *Centro Internazionale Insubrico*)
Giovanna Lo Cicero (collaboratrice del *Centro Internazionale Insubrico*)
Marina Lazzari (docente incaricata dell'Università degli Studi dell'Insubria e ricercatrice del *Centro Internazionale Insubrico*)
Veronica Ponzellini (dottoranda dell'Università degli Studi dell'Insubria e collaboratrice del *Centro Internazionale Insubrico*)

PRESIDENTE DEL CONVEGNO

prof. Fabio Minazzi

SEGRETERIA DEL CONVEGNO

prof. ssa Marina Lazzari e prof. Paolo Giannitrapani



Mario Dal Pra nel 1989

STRUTTURA ORGANIZZATIVA

La filosofia nella storia della filosofia e della scienza: le ragioni di un convegno sull'opera e il pensiero di Mario Dal Pra nella "scuola di Milano"

Perché promuovere, a cento anni dalla nascita, un convegno sul pensiero e l'opera di Mario Dal Pra? E perché promuovere un simposio sulla "scuola di Milano" all'Università degli Studi dell'Insubria e per iniziativa del *Centro Internazionale Insubrico*? Inoltre, *last but not least*: perché realizzare questo simposio nell'ambito del progetto dei *Giovani Pensatori*? Ancora una volta a queste domande si può rispondere richiamando diverse ragioni, profondamente interconnesse.

In primo luogo, perché presso il *Centro Internazionale Insubrico*, nel volgere di pochi anni, dal 2010 ad oggi, sono stati donati Biblioteche di Filosofi e Fondi Archivistici di notevole interesse storico, culturale e filosofico che hanno dato vita ad un autentico fondo documentario ed archivistico consacrato alla filosofia italiana, con particolare riferimento proprio alla "scuola di Milano" e alla tradizione del *razionalismo critico lombardo* del XIX e del XX secolo (cfr. *infra* p. 14).

Questo spiega, *in secondo luogo*, perché, il giorno antecedente l'apertura ufficiale dei lavori del convegno su Dal Pra, si sia deciso di inaugurare la nuova sede del *Centro Internazionale Insubrico*, collocata presso il *Collegio Carlo Cattaneo* dell'ateneo insubrico, a Varese, presso il *Campus universitario* di Bizzozero. Nel realizzare questo *Centro* si è del resto tenuta presente proprio la lezione filosofica e culturale di Mario Dal Pra che, nel corso della sua vita, ha sempre saputo felicemente intrecciare l'ambito della ricerca scientifica con un'intensa attività didattica e con la capacità di farsi promotore di molteplici iniziative editoriali, fondando e dirigendo sia un *Centro di Studi sul Pensiero Filosofico del Cinquecento e del Seicento in relazione ai problemi della scienza* sia la «Rivista di storia della filosofia» (che ha diretto dal 1946 alla morte). L'attività di Dal Pra ha insomma sempre costituito un paradigma ideale di riferimento e di orientamento critico per la nostra stessa attività di studio, ricerca, promozione ed organizzazione culturale.

In terzo luogo, l'esemplare biografia intellettuale dalpraiana costituisce anch'essa un punto di riferimento d'eccellenza, giacché Dal Pra non ha mai cessato di svolgere l'esercizio critico della riflessione filosofica attraversando differenti esperienze teoretiche e storiografiche. Formatosi nell'ambito della filosofia cattolica e realista dell'Università di Padova, dove si laureò con Erminio Troilo, per alcuni anni ha condiviso una prospettiva incentrata su una forma metafisica di realismo dualista. Nel contempo Dal Pra ha anche perseguito la possibilità di individuare un nesso critico tra ricerca storiografica e riflessione filosofica. Dal Pra non ha tuttavia mancato di confrontarsi col proprio tempo e con le inquietudini civili e sociali che l'Italia ha attraversato durante il Novecento. Per questo motivo Dal Pra, allora insegnante liceale di filosofia al Liceo Pigafetta di Vicenza, ha progressivamente maturato un distacco critico radicale dal fascismo. All'indomani del 25 luglio 1943 si

schiera apertamente con le forze dell'antifascismo, entrando nelle fila di *Giustizia e Libertà*, per poi svolgere, prima a Vicenza e poi, clandestinamente, a Milano, come *Procopio*, un'intensa attività partigiana in seno al Movimento di Liberazione. Nel 1944 pubblica *Valori cristiani e cultura immanentista* in cui, oltre a cercare una sintesi tra immanentismo e cristianesimo, giunge ad argomentare il *diritto di resistenza armata* alle forze del nazifascismo quale autentico *atto di carità*, scrivendo alcune delle pagine più alte di tutta la Resistenza italiana. Negli anni della clandestinità Dal Pra collabora con esponenti di primo piano della Resistenza milanese, come Ferruccio Parri e Leo Valiani, ma trova anche modo di continuare le sue ricerche e i suoi studi, avviando una straordinaria stagione di ricerca che fiorisce soprattutto all'indomani del crollo del fascismo e della nascita della Repubblica italiana.

Stabilitosi definitivamente a Milano, nel primo dopoguerra difende le ragioni civili del federalismo (sua è la pubblicazione clandestina di *Federalismo – Stato – Nazione* di Silvio Trentin) ed è tra i fondatori e promotori dell'«Istituto Nazionale per la Storia del Movimento di Liberazione», nel mentre avvia un'intensa opera per salvare tutti i documenti dell'esperienza partigiana, dando avvio ad una straordinaria raccolta archivistica. Sempre in questi anni, in collaborazione con un amico e un collega liceale come il filosofo Andrea Vasa, condivide l'elaborazione del *trascendentalismo della prassi* mentre, dopo aver fondato la sua rivista, continua il suo intenso lavoro storiografico pubblicando molteplici studi su *Hume* (1949), *Lo scetticismo greco* (1950¹, 1989³), *La storiografia filosofica antica* (1950), *Amalrico di Bène* (1951), *Giovanni di Salisbury* (1951), *Nicola d'Autrecoart* (1951) che integrano il lavoro avviato con le precedenti monografie su *Scoto Eriugena* (1941¹ e 1952²), *Condillac* (1942) e *Maturi* (1943). Nel 1956 Dal Pra, che ha insegnato al Liceo Carducci e, contemporaneamente, per incarico, *Storia della filosofia medievale* in *Statale*, succede ad Antonio Banfi sulla cattedra di *Storia della filosofia*, con la quale dà avvio alla formazione di una sua scuola storiografica. Partecipa anche alla breve, ma intensa, stagione del *neoilluminismo* e si distacca dal trascendentalismo della prassi, di cui scorge molteplici limiti, per avvicinarsi al programma di ricerca filosofico dell'*empirismo critico* e del *trascendentalismo storico-oggettivo* delineato da Giulio Preti, cui Dal Pra si sente particolarmente legato, non solo da profonda amicizia, ma anche da una singolare sintonia teoretica.

Nell'ultima fase della sua riflessione Dal Pra elabora uno *storicismo critico* che lo induce non solo a promuovere una grande *Storia della filosofia* in dieci volumi, apparsa tra il 1975-78, ma anche ad avviare altre preziose disamine storiografiche, tra le quali si segnalano la monografia su *La dialettica in Marx* (1965, 1972), *Logica, esperienza e prassi* (1976), gli *Studi sul pragmatismo italiano* (1984) e i *Filosofi del Novecento* (1989), nonché *Ragione e storia* (1992) in cui ricostruisce la propria biografia intellettuale e civile. Ma anche in questa fase finale, dopo la scomparsa di Preti (1972), Dal Pra intreccia il suo personale interesse di studio con la capacità di saper promuovere differenti iniziative editoriali e di studio che, nel caso dell'opera pretiana, lo inducono ad avviare una felice serie di varie

iniziative (tra cui la pubblicazione dei *Saggi filosofici* pretiani nel 1976), coinvolgendo alcuni tra i suoi più giovani allievi, iniziative che hanno tutte permesso e determinato una rinascita degli studi dedicati all'opera e al pensiero di Preti, cui lui stesso contribuisce con un limpido volume di *Studi sull'empirismo critico di G. Preti* (1988). Il suo programma di ricerca pretiano rappresenta, del resto, una delle primarie radici della genesi del nostro *Centro Internazionale Insubrico*.

In quarto luogo, non si può infine tacere come lungo tutta la sua vita Dal Pra abbia sempre prestato grandissima attenzione al mondo della scuola e alla diffusione della riflessione filosofica entro la società civile. Non solo fu autore di un celebre e diffusissimo *Sommario di storia della filosofia* per i licei, ma si impegnò attivamente – anche quando fu Presidente Nazionale della Società Filosofica Italiana – per difendere l'insegnamento della filosofia nelle scuole, soprattutto quando si ventilò l'intenzione di cancellare la filosofia dalle materie d'insegnamento per sostituirla con le “scienze umane”. Anche in questo caso Dal Pra seppe mobilitare l'intero mondo della scuola a difesa della filosofia, alla cui riflessione – anche metodologica – sul fronte della *didattica della filosofia* Dal Pra ha sempre contribuito in prima persona, mettendo a disposizione della comunità dei docenti la sua estesa esperienza di insegnante, prima liceale (per tre lustri, a Rovigo, Vicenza e Milano) e poi universitario alla *Statale* di Milano (dal 1949 al 1981).

Fabio Minazzi



Mario Dal Pra con Giovanni Papoli a Lecce (maggio 1973)

PROGRAMMA

PRIMA GIORNATA – GIOVEDÌ 30 OTTOBRE, MATTINA

ore 9, *Saluti delle Autorità*

- Chiar.mo prof. Alberto Coen Porisini, Rettore dell'Università degli Studi dell'Insubria
- On. Roberto Maroni, Governatore della Lombardia, socio fondatore dell'*Associazione degli Amici del Centro Internazionale Insubrico Cattaneo-Preti*
- Sen. Fabio Rizzi, Presidente della Commissione Sanità e Salute della Regione Lombardia, socio fondatore dell'*Associazione degli Amici del Centro Internazionale Insubrico Cattaneo-Preti*
- On. Daniele Marantelli, deputato, socio fondatore dell'*Associazione degli Amici del Centro Internazionale Insubrico Cattaneo-Preti*
- Avv. Attilio Fontana, Sindaco di Varese
- Dr. Claudio Merletti, Direttore dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Varese
- Chiar.mo prof. Ezio Vaccari, Direttore del Dipartimento di Scienze Teoriche ed Applicate
- Chiar.mo prof. Fabio Minazzi, Presidente del Corso di Laurea in Scienze della comunicazione e Presidente del Corso di Laurea in Scienze e Tecniche della Comunicazione

Inizio dei lavori scientifici

Presiede Mario Quaranta (Accademia Galileiana, Padova)

- ore 9,20: Fabio Minazzi (Università degli Studi dell'Insubria – Centro Internazionale Insubrico), *Le ragioni di un convegno e la «via milanese» alla filosofia*
- ore 9,30: Franco Coniglione (Università degli Studi di Catania, Presidente Nazionale della Società Filosofia Italiana), *Dal Pra e la filosofia scientifica del Novecento*
- ore 10,00: Gianni Paganini (Università del Piemonte Orientale), *Storia della filosofia e "interesse filosofico" in Mario Dal Pra*
- ore 10,30: Fabio Minazzi (Università degli Studi dell'Insubria), *Mario Dal Pra filosofo e federalista*
- ore 11,00: Fulvio Papi (emerito dell'Università degli Studi di Pavia), *Sul trascendentalismo della prassi di Mario Dal Pra*
- ore 11,30: Lorenzo Corti (Università de Lorraine, Nancy) *L'importanza storiografica e filosofica dello Scetticismo greco di Mario Dal Pra*
- ore 12,00: Gianni Micheli (Università degli studi di Milano), *La storia della filosofia nei suoi rapporti con la storia della scienza secondo Mario Dal Pra*
- ore 12,30: Roberto Fineschi (Siena School for Liberal Arts), *Dal Pra interprete di Marx*

PRIMA GIORNATA – GIOVEDÌ 30 OTTOBRE, POMERIGGIO

Presiede Franco Coniglione (Università degli Studi di Catania)

- ore 15,00: Italo Francesco Baldo (già del Liceo Pigafetta di Vicenza), *Valori cristiani e rinnovamento sociale nel giovane Mario Dal Pra*
- ore 15,30: Marcello Ostinelli (Scuola Universitaria Professionale della Svizzera Italiana), *Mario Dal Pra e la riforma dell'insegnamento della filosofia*
- ore 16,00: Maria Grazia Sandrini (Università degli Studi di Firenze), *Andrea Vasa e Mario Dal Pra teorici del trascendentalismo della prassi*
- ore 16,30: Giovanni Carrozzini (Centro Internazionale Insubrico), *Filosofia, scienze e tecniche nel Sommario di storia della filosofia di Mario Dal Pra*
- ore 17,00: Giulia Santi (Centro Internazionale Insubrico), *La storia del pensiero come esercizio critico: il materialismo del XIX nella lettura dalpraiana*
- ore 17,30: Elisabetta Scolozzi (Centro Internazionale Insubrico), *Kant nell'interpretazione di Dal Pra realista dualista*
- ore 18,00: Tiziano Tussi (Liceo scientifico "Correnti" di Milano), *Dal Pra giornalista e collaboratore de l'Avanti! e del Fronte Popolare*
- ore 18,30: Giovanna Lo Cicero (Centro Internazionale Insubrico), *Abelardo nella ricostruzione dalpraiana*

PRIMA GIORNATA – GIOVEDÌ 30 OTTOBRE, SERA

– ore 21,30: **Concerto del Chorus Insubriae**

Chorus Insubriae

Soprani.

Nicoletta Fulgaro
Anwal Ghulam
Cristina Giaroni
Yara Jubran
Marina Protasoni
Ines Vergara

Contralti.

Manuela Comodo
Elena Contino
Luella Hasanaj
Paola Migliano
Patrizia Mondadori
Silvia Pogliano

Tenori.

Alessandro Ballerio
Franco Gialdinelli

Bassi.

Samuele Battipaglia
Giovanni Porta

Direttore.

Gian Luca Rovelli

M. A. Charpentier

Te deum

da Pierre Attaignant

Tourdion

O. Vecchi

Fa una canzone

Enrico VIII

Pastime with good company

J. S. Bach

Aria

dalla Suite per orchestra n. 3

M. Maiero

Maggio

Anonimo

Hua Hua Naca

Villancico popolare boliviano

Anonimo

Hanacpachap cussicuinin

D. Alomià Robles

Arr. Arrecló de K. Rego

El condor pasa

H. Villalobos

Rosa Amarela

V. E. Sojo

Alegres pregonan

F. Albarracín

Caliche

Anonimo

Arr. Marcos Leite

Tres cantos nativos

indios kraò

SECONDA GIORNATA – VENERDÌ 31 OTTOBRE, MATTINA

Presiede Gianni Paganini (Università del Piemonte Orientale)

- ore 9,00: Marina Lazzari (Centro Internazionale Insubrico), *“Amore di sapienza”: Mario Dal Pra e l'avviamento elementare allo studio della filosofia*
- ore 9,30: Massimo Parodi (Università degli Studi di Milano), *Dal Pra e Scoto Eriugena. Due edizioni e una guerra*
- ore 10,00: Emanuele Ronchetti (Iulm di Milano), *Hume e l'empirismo moderno nel giudizio dalpraiano*
- ore 10,30: Roberto Radice (Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano), *La storiografia filosofica antica nel giudizio dalpraiano*
- ore 11,00: Jean Petitot (École des Hautes Études, Paris), *Dal Pra interprete dell'empirismo critico di Giulio Preti*
- ore 11,30: Mario Quaranta (Accademia Galileiana, Padova), *La tradizione del pragmatismo e del positivismo nella disamina di Mario Dal Pra*
- ore 12,00: Guido Canziani (Università degli Studi di Milano), *Considerazioni sul «Centro di Studi del Pensiero Filosofico del Cinquecento e del Seicento in relazione ai problemi della Scienza» di Mario Dal Pra*
- ore 12,30: Amedeo Vigorelli (Università degli Studi di Milano), *Mario Dal Pra e la scuola banfiana*

SECONDA GIORNATA – VENERDÌ 31 OTTOBRE, POMERIGGIO

Presiede Fabio Minazzi (Università degli Studi dell'Insubria)

- ore 14,30: Paolo Giannitrapani (Centro Internazionale Insubrico), *L'immagine della filosofia di Bertrand Russell nella riflessione dalpraiana*
- ore 15,00: Veronica Ponzellini (Centro Internazionale Insubrico), *La teoria metodologica della storiografia hegeliana nella rilettura dalpraiana: il caso di Antonio Gramsci*
- ore 15,30: prof. ssa Nicoletta Moccia (Centro Internazionale Insubrico), *Mario Dal Pra e la difesa della memoria. Note a margine di alcune carte dell'Archivio IMSMLI*
- ore 16,00: Laura Frigerio (Direttrice della Biblioteca di Filosofia dell'Università degli Studi di Milano), *Il Fondo Mario Dal Pra*



Convegno su Giulio Preti in Statale a Milano (10.X.1987). Da sinistra: Giovanni Nencioni, Ludovico Geymonat, Dino Formaggio, Mario Dal Pra ed Ermanno Migliorini

– ore 17,00:

TAVOLA ROTONDA IN RICORDO DI MARIO DAL PRA

Ricordo di Mario Dal Pra Maestro: l'uomo e l'opera

- Egle Becchi (*emerita* dell'Università degli Studi di Pavia)
- Luca Cafiero (assistente dell'Università degli Studi di Milano, già deputato al Parlamento)
- Germana Ernst (Università degli Studi di Roma Tre)
- Dario Generali (ISPF, Cnr, Milano)
- Giambattista Gori (Università degli Studi di Milano)
- Giorgio Lanaro (Università degli Studi di Milano)
- Fabio Minazzi (Università degli Studi dell'Insubria)
- Gianni Paganini (Università del Piemonte Orientale)
- Renato Pettoello (Università degli Studi di Milano)
- Fulvio Papi (*emerito* dell'Università degli Studi di Pavia)



Santa Margherita Ligure 1977: da sinistra, Maria Vittoria Predaval, Gianfranco Carabelli, Maria Assunta Del Torre, Giorgio Lanaro e Mario Dal Pra

PROGRAMMA – MERCOLEDÌ 29 OTTOBRE, ore 10

**INAUGURAZIONE DELLA NUOVA SEDE DEL
CENTRO INTERNAZIONALE INSUBRICO**

(Aula magna del Collegio Carlo Cattaneo, in via Dunant 3,
nel Campus universitario di Bizzozero a Varese)

Dalla sua fondazione (2010) ad oggi il *Centro Internazionale Insubrico* ha raccolto un gran numero di importanti e qualificate *Biblioteche di Filosofi*, nonché diversi *Archivi Filosofici*. In questo fondo si conservano infatti *carte autografe* di Carlo Cattaneo, accanto all'*Archivio segreto* di Antonio Banfi, al *Fondo degli autografi inediti* di Giulio Preti, cui si affiancano molti altri interessanti cespiti archivistici e/o librari (di Vittorio Sereni, Antonia Pozzi, Daria Menicanti, Giovanni Vailati, Guido Morpurgo Tagliabue, Bruno Widmar, Evandro Agazzi, Fulvio Papi, Carlo Sini, Gabriele Scaramuzza, Clementina Pozzi Sendresen, Aurelia Lella Monti, Domenica Tullio Spinella, etc., etc.). In tal modo il *Centro* è diventato uno straordinario *Fondo di Manoscritti Filosofici* di primaria importanza nazionale proprio per l'unicità di tutto questo materiale e dei manoscritti, editi ed inediti, qui conservati. Manoscritti e testi che documentano, soprattutto, la *storia del razionalismo critico*, con particolare riferimento alla straordinaria storia della "scuola di Milano".

Come già rilevava un filosofo come Charles S. Peirce, «la parola o il segno che l'uomo usa è l'uomo stesso. Giacché il fatto che ogni pensiero è un segno, assieme al fatto che la vita è una successione di pensiero, prova che l'uomo è un segno. [...] Perciò il mio linguaggio è la somma totale di me stesso; poiché l'uomo è il pensiero» (5.314). Insomma, per dirla con Wittgenstein, i limiti del nostro linguaggio sono i limiti del nostro stesso mondo, proprio perché funzione del segno e funzione del pensiero sono tutt'uno. Per questa ragione il significato si radica sempre *tra* i pensieri (non *nei* pensieri) e, quindi, *tra i pensieri-segni*, mentre l'uomo, *pensante*, non può che essere, a sua volta, *un segno*.

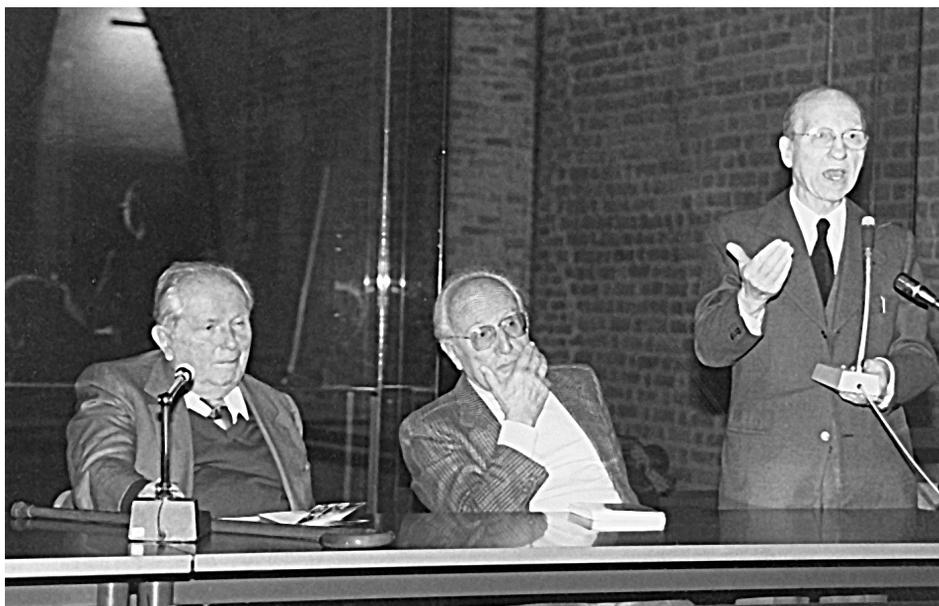
Ma un archivio di autografi, testi e manoscritti che cos'è se non una raccolta e conservazione di una gran massa di *segni*? Con la conseguenza che la sua stessa realtà non può allora che essere concepita, ancora *à la* Peirce, che come un «*long run*», perché la conoscenza stessa si configura sempre come un *continuum*: non possiede un punto zero di partenza e non ha mai fine. Costituisce, appunto, un processo continuo, senza fine, proiettato al futuro, al cui interno siamo inseriti noi stessi perché vi è inserita l'intera nostra comunità umana. Proprio come un archivio che, conservando i segni del pensiero umano (il pensiero-segno), non può che configurarsi come un progetto aperto al futuro e all'integrazione continua...

PROGRAMMA DELL'INAUGURAZIONE

- Chiar.mo prof. Alberto Coen Porisini, Rettore dell'Università degli Studi dell'Insubria
- On. Roberto Maroni, Governatore della Lombardia, socio fondatore dell'*Associazione degli Amici del Centro Internazionale Insubrico Cattaneo-Preti*

- Sen. Fabio Rizzi, Presidente della Commissione Sanità e Salute della Regione Lombardia, socio fondatore dell'*Associazione degli Amici del Centro Internazionale Insubrico Cattaneo-Preti*
- On. Daniele Marantelli, Deputato, socio fondatore dell'*Associazione degli Amici del Centro Internazionale Insubrico Cattaneo-Preti*
- Dr. Maurizio Savoja, Sovrintendenza archivistica della Lombardia
- prof. Fabio Minazzi, Direttore scientifico del *Centro Internazionale Insubrico*
- prof. Carlo Sini, *emerito* dell'Università degli Studi di Milano, socio dell'Accademia dei Lincei di Roma, *Gli archivi filosofici*
- prof. Rolando Bellini, Accademia di Brera di Milano, *L'estetica della "scuola di Milano"*
- Maestro Elliot Kingsley Kaye (musicista e compositore), *Musiche per Antonia, Vittorio e i luoghi dell'anima*

A chiusura della cerimonia di inaugurazione della nuova sede del *Centro Internazionale Insubrico* verrà messa a dimora, nello spazio antistante la sede del *Centro*, una quercia a ricordo dell'inaugurazione.



Convegno su Giulio Preti in *Statale* a Milano (10.X.1987), Tavola rotonda, da sinistra: Ludovico Geymonat, Dino Formaggio e Mario Dal Pra

FAR GERMOGLIARE PIANTE ED IDEE

Nella giornata di mercoledì 28 ottobre, alle ore 14,30 verranno messe a dimora alcune piante in concomitanza col simposio, in collaborazione con il progetto dei *Giovani Pensatori*, con studenti e docenti dell'Università degli Studi dell'Insubria e delle scuole varesine, alla presenza e con la collaborazione dell'agronomo dr. Daniele Zanzi.

Nel *Peri phyton*, un trattato sulle piante che il medioevo latino attribuisce, unanimemente, ad Aristotele, si legge che «Anassagora e Empedocle dicono che le piante sono sollecitate dal desiderio, e sostengono che esse percepiscono, provano dolore e piacere. In particolare, secondo Anassagora le piante sono esseri viventi capaci di provare piacere e dolore, e lo deduce dalla caduta delle foglie e dalla loro crescita; Empedocle suppone che esse appartengano a un genere misto. Così anche Platone ritiene che esse provino unicamente il desiderio, considerato il loro forte bisogno di nutrirsi» (I,1). L'autore di questo antico trattato – attribuito ad una rielaborazione di Nicola di Damasco del I secolo a. C., – «ritiene erronee queste teorie» e le respinge, preferendo dedicarsi «a un sano ragionamento» che si concentra unicamente sulla facoltà nutritiva delle piante.

Tuttavia, come ha osservato un noto arboricoltore come William Bryant Logan, «le foglie non sono elementi decorativi. Né per gli alberi né per noi. Se non fosse per le foglie, sulla Terra non esisterebbero che microrganismi e poco altro. Quando a ogni primavera le foglie degli alberi caducifogli germogliano e crescono, esse sanciscono l'avvio di una nuova stagione di sfruttamento dell'energia solare. Le foglie sono le uniche in grado di farlo. Senza di loro, moriremmo tutti» (*Oak. The Frame of Civilization*, 2005). Del resto anche le ricerche botaniche consacrate alla conoscenza della fotosintesi non hanno smentito, nel corso degli ultimi decenni, la coraggiosa ipotesi a suo tempo avanzata da un geniale autore poliedrico come Isaac Asimov (nel suo *Photosynthesis*, 1968), secondo la quale le piante, con le foglie, sono in grado di catturare e accumulare l'energia solare, costituendo un elemento decisivo per la vita sul pianeta.

Ma allora chi ha ragione: i filosofi naturalisti presocratici (con un alleato come Platone) oppure la tradizione, forse anche aristotelica, che nega il “desiderio” alle piante? E che nesso esiste tra il germogliare delle piante e la nascita delle idee? Forse, per cercare di rispondere a queste domande, bisognerebbe rimuovere la tradizionale immagine reificata dell'albero, quella che lo ha trasformato in un oggetto di commercio o che, *horribile dictu*, lo ha ridotto addirittura al “verde” reclamizzato dai venditori di case. L'albero non può essere inteso con uno sguardo che lo riduce ad un oggetto di profitto, proprio perché deve tornare ad essere percepito e conosciuto quale complesso essere biologico, elemento dell'architettura del paesaggio, elemento vitale che si intreccia, con mille risorse, col nostro stesso ambiente sociale. Grazie agli alberi «ogni giorno la pienezza del mondo ci passa accanto mormorando; ogni giorno fioriscono fiori, risplende la luce, ride la gioia. A volte ne beviamo fino a dissetarci, altre volte siamo stanchi e annoiati e non vogliamo saperne; ma la bellezza ci circonda sempre in abbondanza» (Hermann Hesse, *Il canto degli alberi*).

Giusto, ma, si incalzerà: che ne è però del nesso tra *piante* ed *idee*? La risposta, per dirla ancora con Hesse, è tuttavia semplice: «gli alberi sono santuari. Chi sa parlare con loro, chi li sa ascoltare, conosce la verità. Essi non predicano dottrine e precetti, predicano, incuranti del singolo, la legge primigenia della vita». La loro verità è quella di *saper vivere il segreto del loro seme* fino in fondo, perché la loro patria è dentro di loro e coincide con la capacità di saper realizzare la legge insita nella loro natura. *L'albero non desidera altro che diventare quello che è*. E lo fa con tenacia, giorno dopo giorno, mese dopo mese, anno dopo anno, lustro dopo lustro, secolo dopo secolo. Lo si dica allora con Nietzsche o con Pindaro, il monito degli alberi è radicale: *abbiate la capacità di diventare ciò che siete*. L'albero lo fa tutti i giorni e ogni suo germoglio è la conferma di questo suo spirito vitale. Per questo motivo ha ragione Hesse: «niente è più sacro e più esemplare di un albero bello e forte». Anche l'uomo deve imparare a saper vivere a questa altezza, entro il proprio limite. *Piante ed idee*. QED.

NOTE INFORMATIVE

La partecipazione a questo convegno è libera e gratuita e darà diritto – in base agli attestati che saranno rilasciati *al termine di ognuna delle sezioni delle due giornate di studio* – ai **crediti formativi** sia per gli studenti universitari (CFU), sia agli studenti medi, secondo quanto stabilito, rispettivamente, dai singoli Corsi di laurea e dalle singole Scuole secondarie superiori.

Anche per gli insegnanti delle Scuole secondarie superiori ed inferiori, la partecipazione ai lavori del convegno, per la quale potranno usufruire di un **congedo per motivi di studio**, secondo la normativa vigente, varrà anche quale **aggiornamento**, sempre secondo quanto espressamente stabilito dalla normativa vigente in relazione a simposi e convegni promossi da università pubbliche e/o Centro di ricerca universitari (art. 453, Decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297; art. 64 CCNC 2006/2009).

Presso la Segreteria del Convegno sarà in funzione un centro copia.

Per eventuali informazioni ci si può comunque rivolgere direttamente:

- al Direttore del *Centro Internazionale Insubrico* e Presidente della Società Filosofica Italiana – sezione di Varese, prof. Fabio Minazzi (numero telefonico dell'ufficio: 0332-218921; cell. 3406770887; indirizzo e-mail: fabio.minazzi@uninsubria.it) oppure
- al collaboratore-ricercatore del *Centro Internazionale Insubrico*, nonché Segretario della Società Filosofica Italiana – sezione di Varese, prof. Paolo Giannitrapani (numero telefonico dell'ufficio: 0332-218775, cell. 3470545519, indirizzo e-mail: paolo.giannitrapani@uninsubria.it)



Mario Dal Pra nel 1979



Filosofi e partigiani
Ludovico Geymonat e Mario Dal Pra (nel 1985, nello studio del primo, a Milano)
(Foto di Vito Panico)

Centro Internazionale Insubrico “Carlo Cattaneo” e “Giulio Preti” per la Filosofia,
l’Epistemologia, le Scienze cognitive e la Storia della Scienza e delle Tecniche
dell’Università degli Studi dell’Insubria, Via Ravasi 2 - Varese

Il *Centro Internazionale Insubrico “Carlo Cattaneo” e “Giulio Preti”*, costituito nel 2010, dispone di un suo Fondo Archivistico in cui si segnalano soprattutto i seguenti, rilevantissimi, cespiti documentari: a) un *Archivio Carlo Cattaneo*, che conserva tutte le carte di Cattaneo e dei suoi corrispondenti – donate dall’avv. Guido Bersellini – dall’esilio luganese fino alla morte del pensatore lombardo, unitamente ad una selezione di volumi della storica Tipografia Elvetica di Capolago dell’Ottocento; b) tutto il *Fondo Preti*, ovvero tutti gli inediti del filosofo pavese, unitamente al nucleo più antico della sua biblioteca personale; c) l’*Archivio segreto* di Antonio Banfi, messi a disposizione dal nipote omonimo del filosofo, che raccoglie più di cinquemila lettere inedite; d) l’*Archivio* e la *Biblioteca* di un filosofo come Evandro Agazzi; e) la *Biblioteca di logica-matematica* di Aurelia (Lella) Monti; f) la *Biblioteca di fisica* di Domenico Tullio Spinella; g) un gruppo di lettere inedite di Vittorio Sereni, donatoci dalla prof. ssa Raffaella Peri; h) un *gruppo di documenti* di Giovanni Vailati concernenti la Commissione Reale per la riforma della scuola; i) un gruppo di *carte e lettere inedite* del filosofo Guido Morpurgo Tagliabue; l) la *Biblioteca letteraria e artistico-filosofica* di Clementina (Titti) Pozzi Sendresen (già allieva di Banfi); m) l’*Archivio storico dei territori del Lago di Varese* (dal XII secolo ad oggi), che costituisce una raccolta di straordinario valore; n) *Carte e documenti* della poetessa Antonia Pozzi, una delle maggiori voci poetiche italiane; o) la *Biblioteca* e l’*Archivio* di Bruno Widmar.

Prendendo spunto da questi straordinari cespiti archivistici (in corso di studio, inventariazione e catalogazione) il *Centro* ha promosso e promuove lo studio della tradizione del *razionalismo critico* europeo e lombardo. Come ha scritto Giulio Preti «dal Settecento c’è, quasi sempre in minoranza, ma sempre abbastanza forte, un’Italia europea, moderna, progressista, che tende all’industrializzazione, al ringiovanimento del costume, al ripudio del peso morto delle tradizioni nazionali. L’Italia, tanto per localizzare le cose in maniera topografica (pur con qualche ingiustizia e approssimazione) di Torino e di Milano contro quella di Roma, Napoli e Firenze».

In sintonia con questa indicazione, il *Centro*, potendosi avvalere di un prestigioso *Comitato scientifico internazionale*, promuove una seria disamina delle varie personalità, dei movimenti di pensiero, dei luoghi di discussione e di ricerca che hanno variamente contribuito ad articolare tali istanze del razionalismo critico. Quest’ultimo è così studiato nella sua articolazione storica, civile, filosofica ed epistemologica, ponendolo in connessione sia con la storia del pensiero scientifico e della tecnica, sia con l’ambito, per sua intrinseca natura affatto interdisciplinare, delle scienze cognitive, sia con le diverse società entro le quali si è dipanata questa tradizione di pensiero. Il che spiega l’apertura, a tutto campo, delle ricerche del *Centro* che spaziano dallo studio della scienza, a quello della tecnica, dalla filosofia alla letteratura, dalla poesia all’arte, dall’architettura al *design*, etc. etc., secondo un programma di ricerca che in questi anni ha promosso la pubblicazione di molteplici studi sul pensiero epistemologico di L. Geymonat (2010), sulla filosofia della tecnologia di G. Simondon (2011), sulla presenza di Kant nella riflessione di P. Martinetti (2010), sul pensiero poetante e sul poetare pensante di G. Leopardi, D. Menicanti e di A. Pozzi (con quattro volumi editi nel 2013), sull’opera letteraria di I. Calvino (2012), sull’abduzione in Peirce (2012), sull’idea di ragione nella scienza contemporanea (2011), sulla lezione di filosofi come Vailati (2011), Preti (2011), Banfi (2013) e Marx (2014), su Kant filosofo della scienza trascendentalista (2012), cui si affianca l’edizione di Cattaneo *Sulla via rettilinea del Gottardo* I ed. 2011, II ed. 2012), di Simondon (il suo capolavoro, edito in edizione completa, con un volume di commento analitico, 2011), sulla traduzione inglese dei principali *Saggi filosofici* di Preti (2011), un *Abbecedario simondoniano* (2014), per non parlare degli *atti* dei convegni su Darwin (2011), sulle nuove tecnologie della comunicazione (2012), su Preti (2013 e 2014), dei cataloghi delle mostre (su Preti, 2011, su L. Romano e D. Menicanti, 2012, su Cattaneo 2012), dei libri fotografici sull’opera di Sereni (con fotografie di Carlo Meazza, 2012 e 2013), sull’*Insubria rurale* (2013) e sulla montagna (2013).

Personale del *Centro*:

prof. Fabio Minazzi, *direttore scientifico*
prof. Paolo Giannitrapani, *già ricercatore in distacco*
prof. Veronica Ponzellini, *dottoranda di ricerca*

prof.ssa Marina Lazzari, *ricercatrice in distacco*
e *docente incaricata*

prof.ssa Nicoletta Moccia, *dottoranda di ricerca*

Collaboratori scientifici: prof. Ettore Brissa (*emerito* dell’Università di Heidelberg), prof. Giuliano Broggin, già docente liceale; *dottori di ricerca*: Giovanni Carrozzini, Michela Beatrice Ferri, Giovanna Lo Cicero, Giulia Santi, Elisabetta Scolozzi e il gruppo di una trentina di docenti delle scuole della Provincia di Varese afferenti al progetto dei *Giovani Pensatori*.

«La storia della filosofia non dev'essere studiata solo per conoscere che cosa hanno pensato i grandi e come hanno risolto i più gravi problemi. Questo è solo un punto di partenza per poter elaborare, sul suggerimento della storia, la *nostra* soluzione. Nulla insomma importa ch'io sappia che cosa pensarono Aristotele o Platone sul tal o tal'altro problema, se alla luce di questa conoscenza, non mi chiedo: ed io che cosa ne penso?»

Mario Dal Pra, *Amore di sapienza*, 1941³

«Il problema che ha orientato la mia riflessione nell'ultimo venticinquennio è stato quello del rapporto tra teoria e prassi, sia come problema del carattere non assoluto ma storico ed evolutivo della verità, sia come relazione tra la verità e lo sforzo operativo svolto dall'uomo nel mondo. [...] Attraverso lo studio di Dewey e di Marx ho finito così per orientarmi nella direzione di uno storicismo, nel quale mi pare che la teoria conservi una sua autonomia relativa e la prassi assuma una determinazione finita e non metafisica: è un circolo di teoria e prassi che si viene storicamente articolando e che rappresenta un criterio per la soluzione di compiti storici finiti con l'uso di teorie generali. [...] Per dirla in breve, il problema che merita oggi maggior attenzione mi pare quello dell'incontro tra storicismo ed epistemologia; nell'ambito dello stesso storicismo sono portato a dare rilievo all'incontro, molto faticoso ma da varie parti tentato, tra giudizio storico e strumenti teorico-astratti, tra storia e scienza».

Mario Dal Pra, *Intervista alla radio* 1972

«[...] la storia investe la stessa riflessione filosofica, le cui categorie e i cui significati più generali sono storicamente determinati e sono anch'essi collocati nel tempo; per quanto lo sforzo sia come quello dell'astrazione di prescindere dal tempo, si potrebbe dire che la filosofia si trova in questa condizione: è un tentativo, poggiando sul tempo, di prescindere dal tempo»

Mario Dal Pra, *relazione svolta a Varese*, 20 febbraio 1982

«lo studio della storia del pensiero dovrebbe indurre ad individuare i differenti nuclei operativi di una tecnica dell'intelletto presente nelle costruzioni teoriche più diverse e disparate. Si tratta insomma di prestare attenzione a quella serie di spunti critici significativi che spesso sono inseriti in costruzioni più organiche e complesse. Di fronte ad una ragione classica che mira sistematicamente ad una costruzione organica e totalizzante occorre così dirigere il proprio interesse per i differenziati momenti di "pensiero critico" mediante i quali le strutture minuscole della ragione o le tecniche più delimitate, parziali e finite dell'intelletto riescono però a configurare compiti circoscritti e ben precisi i quali, nel loro sviluppo storico e teorico, sono in grado di farci conseguire risultati non privi di una portata conoscitiva e pratica dotata di una razionalità specifica. Per andare in questa direzione occorre sviluppare una sorta di filosofia minore la quale, pur avendo alle spalle una storia complessa interna alle costruzioni più sistematiche ed organiche, miri ad elaborare temi e criteri di una sistematica razionale aperta e flessibile anche se non mai traducibile nei termini della metafisica tradizionale»

Mario Dal Pra, *Ragione e storia*, 1992